

TASSE: PER I REDDITI MEDIO ALTI SCATTANO GLI AUMENTI DELLE ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF

Bortolussi: “Le regioni compenseranno il taglio di 3,5 miliardi ai trasferimenti con più tasse locali”

=====

Fino ad ora sono solo 5 i Governatori che hanno modificato le addizionali regionali Irpef. A esclusione della Lombardia, gli aumenti interesseranno i contribuenti con redditi medio alti. In linea generale, gli incrementi di imposta scatteranno per i redditi con più di 40.000 euro: se in Abruzzo il rincaro sarà di 38 euro e varrà per quasi tutti i livelli di reddito, in Emilia Romagna dove i redditi sino a 39.000 euro addirittura ci guadagnano, a partire dai 40.000 euro si registrerà un leggero aggravio pari a 2 euro, per arrivare a sfiorare i 1.500 euro di tasse in più per i redditi da 300.000 euro. Anche in Liguria i contribuenti con più di 40.000 euro si troveranno un aumento di 5 euro, fino a toccare i 1.560 euro in più per i più ricchi. In Piemonte, invece, l'incremento delle aliquote comporterà un inasprimento della tassazione molto significativo. Se per i redditi oltre i 40.000 euro si pagherà 53 euro in più, per i redditi superiori si arriverà a pagare oltre 2.500 euro per la soglia dei 300.000 euro. Solo i lombardi possono ritenersi soddisfatti: fino ai 100.000 euro di reddito non si avvertirà alcuna differenza rispetto l'anno scorso: i contribuenti con un reddito oltre i 150.000 euro pagheranno 5 euro in più, per arrivare a un aumento di 20 euro per i redditi da 300.000 euro.

“Al netto degli obblighi di legge che hanno imposto ad alcuni Governatori la modifica delle aliquote e anche degli scaglioni di reddito dell'addizionale regionale Irpef – segnala il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi – l'inasprimento dell'imposizione è legato anche al taglio dei trasferimenti deciso con l'ultima legge di Stabilità. Nel 2015, infatti, le Regioni a statuto ordinario subiranno una riduzione delle risorse erogate dallo Stato centrale di 3,5 miliardi di euro che, in parte, sarà compensata dall'aumento delle tasse locali”.

Nonostante siano solo 5 le Regioni interessate da questo monitoraggio, il campione è comunque molto significativo. Il numero dei contribuenti Irpef presenti in questi 5 territori è pari al 41,4 per cento del totale nazionale.

L'anno di riferimento, segnala la CGIA, è quello di competenza: pertanto, il pagamento effettivo avverrà l'anno successivo: nello specifico, l'importo delle addizionali regionali del 2014 verrà versato nel 2015 e quello di competenza per l'anno in corso nel 2016.

Alcune Regioni sono state obbligate per legge a rivedere le aliquote. Per differenziare le aliquote delle addizionali, dal 2015 i Governatori hanno l'obbligo di fare riferimento ai medesimi scaglioni di reddito Irpef. Di conseguenza, l'Emilia Romagna, la Liguria e la Lombardia hanno dovuto modificare il meccanismo di differenziazione vigente sino al 2014.

La CGIA, inoltre, ricorda che l'aliquota base dell'addizionale regionale Irpef nei territori a statuto ordinario è pari all'1,23 per cento. Nel corso degli ultimi anni alle Regioni è stata data la possibilità di variarla, così come riportato nella tabella più sotto

anni	Variazione in + o in -	Aliquota massima consentita
2012 e 2013	0,50%	1,73%
2014	1,10%	2,33%
dal 2015	2,10%	3,33%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

Alle Regioni è altresì consentito di stabilire aliquote differenziate per scaglioni di reddito (riferendosi ai medesimi scaglioni vigenti per l'IRPEF). In ogni caso, il livello applicabile per il primo scaglione (attualmente 15.000 €) non può superare lo 0,5 per cento. Le Regioni possono inoltre introdurre detrazioni e sconti d'imposta.

Nel caso di disavanzo sanitario, le aliquote sono incrementate obbligatoriamente nella misura massima stabilita dalla legislazione vigente. Se il deficit sanitario è particolarmente grave, le Regioni sono obbligate a un Piano di rientro che consente l'accesso a ulteriori risorse; inoltre, sono imposti precisi obblighi di razionalizzazione della spesa sanitaria. Se il

Piano di rientro non viene rispettato (e la Regione continua a essere in disavanzo), le aliquote dell'addizionale regionale sono aumentate di un ulteriore 0,3 per cento oltre la misura massima prevista dalla legislazione vigente.

Le nuove addizionali regionali IRPEF

Reddito	Abruzzo			Emilia Romagna			Liguria			Lombardia			Piemonte		
	2014	2015	Maggiore (+) o minore (-) aggravio nel 2015 rispetto al 2014	2014	2015	Maggiore (+) o minore (-) aggravio nel 2015 rispetto al 2014	2014	2015	Maggiore (+) o minore (-) aggravio nel 2015 rispetto al 2014	2014	2015	Maggiore (+) o minore (-) aggravio nel 2015 rispetto al 2014	2014	2015	Maggiore (+) o minore (-) aggravio nel 2015 rispetto al 2014
10.000	154	173	+19	143	133	-10	123	123	+0	123	123	+0	162	162	+0
15.000	231	260	+29	215	200	-15	185	185	+0	185	185	+0	243	243	+0
20.000	314	346	+32	306	296	-10	246	275	+29	264	264	+0	350	350	+0
25.000	397	433	+36	408	393	-15	308	366	+58	343	343	+0	456	456	+0
30.000	481	519	+38	519	491	-28	519	466	-53	425	424	-0	566	575	+9
35.000	568	606	+38	606	593	-13	606	582	-24	511	510	-1	682	712	+31
40.000	654	692	+38	692	694	+2	692	697	+5	598	596	-1	797	850	+53
45.000	741	779	+38	779	796	+17	779	813	+34	684	682	-2	913	987	+75
50.000	827	865	+38	865	897	+32	865	928	+63	771	768	-2	1.028	1.125	+97
60.000	1.000	1.038	+38	1.038	1.110	+72	1.038	1.160	+122	944	941	-3	1.260	1.428	+169
70.000	1.173	1.211	+38	1.211	1.333	+122	1.211	1.392	+181	1.117	1.114	-3	1.492	1.760	+269
80.000	1.346	1.384	+38	1.384	1.561	+177	1.384	1.624	+240	1.290	1.287	-2	1.724	2.093	+369
90.000	1.519	1.557	+38	1.557	1.794	+237	1.557	1.857	+300	1.463	1.461	-1	1.957	2.426	+469
100.000	1.692	1.730	+38	1.730	2.027	+297	1.730	2.090	+360	1.636	1.635	-0	2.190	2.759	+569
150.000	2.557	2.595	+38	2.595	3.192	+597	2.595	3.255	+660	2.501	2.505	+5	3.355	4.424	+1.069
200.000	3.422	3.460	+38	3.460	4.357	+897	3.460	4.420	+960	3.366	3.375	+10	4.520	6.089	+1.569
300.000	5.152	5.190	+38	5.190	6.687	+1.497	5.190	6.750	+1.560	5.096	5.115	+20	6.850	9.419	+2.569

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA

Mestre 14 gennaio 2015